

Daniela Salina

SLALOM TRA LE PAROLE

Scrivere per sorprendere,
coinvolgere, comunicare



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page
al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Daniela Salina

**SLALOM
TRA LE PAROLE**

**Scrivere per sorprendere,
coinvolgere, comunicare**

FrancoAngeli

Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Copyright © 2011 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

Indice

Introduzione. Cronistoria, obiettivi e guida alla lettura	pag.	7
1. Descrizione e narrazione	»	13
2. L'importanza dell'aggettivazione	»	27
3. Stratagemmi e momenti della prosa	»	37
4. I generi letterari	»	47
5. L'uso delle metafore	»	61
6. Mettere a frutto i diversi aspetti della conoscenza	»	69
7. Gli stili della comunicazione pubblicitaria	»	81
8. Glossario. I termini del copywriter	»	99
9. Considerazioni finali	»	103

Introduzione

Cronistoria, obiettivi e guida alla lettura

La scrittura creativa

La componente più importante, quella che fa la differenza tra un generico testo informativo e un'interessante narrazione, è la creatività. Una creatività applicata all'esposizione dei fatti, ma soprattutto all'assemblaggio, scelta, invenzione e suono delle parole. "Creatività" è la parola magica, quella che cambia la nostra vita, sia che la si produca o la si goda. Come nasce in noi? Si può coltivare? Come si applica alla scrittura? Questi sono alcuni dei quesiti che mi sono posta prima di affrontare il libro.

La creatività di un bambino nasce con lui, ma è spesso soffocata dall'ambiente. A volte si sviluppa in un terreno culturalmente fertile, a volte è l'unico mezzo che matura in lui per sopravvivere a una situazione d'isolamento, subito o voluto che sia. Certo, una fervida intelligenza e un'irrefrenabile curiosità, sono buoni alimenti per mantenere in vita la creatività, ma non bastano. Quando miracolosamente succede, nonostante l'ambiente, la necessità di trovare un mezzo conduttore per le proprie idee e pulsioni, diventa primaria. In questo caso, il talento si manifesta attraverso un linguaggio: visivo, testuale, musicale, gestuale, o con altre invenzioni, purché soddisfino l'impulso creativo.

L'obiettivo del libro

La prima finalità di questo lavoro è contribuire a sviluppare le potenzialità creative dei giovani che sono in procinto di affrontare una professione creativa, ma non solo. Con un pizzico di presunzione, mi piacerebbe spingere chi ama la lettura a cimentarsi nella scrittura. Insomma, l'intenzione è di proporre un testo che aiuti ad andare oltre le pure capacità descrittive, portando i lettori a trovare *parole chiave*¹, cercando uno stile, curando la sintassi, la scelta degli aggettivi e l'uso delle metafore. La strada della variabilità linguistica che per far fiorire la scrittura richiede invenzioni, è l'unica che conosco. L'unica che, oltre al coinvolgimento della trama, catturi il lettore.

Per parlare delle eventuali difficoltà che affronteremo insieme, dobbiamo tornare a parlare dei bambini che siamo stati.

L'attuale struttura sociale, soprattutto in questi ultimi trent'anni, ha ridotto notevolmente la libertà creativa. La scuola materna, in parte, e soprattutto la televisione, propongono modelli di gioco che si sostituiscono alla naturale fantasia dell'infanzia. La scuola poi, per comprensibili, ma a mio parere non condivisibili priorità, consolida la strada intrapresa con contenuti oggettivi referenziali, ignorando quelli soggettivi che potrebbero sfociare in inventiva. Il lessico si forma in anni di frequentazione scolastica, per subire poi solo piccoli cambiamenti, tipici del glossario utilizzato dalle varie professioni.

L'altro bambino invece, quello che ha trovato spazio per la sua creatività, rivisiterà buona parte del sapere scolastico, cercando alternative al linguaggio classico e all'omologazione del pensiero.

Come e quando nasce la scrittura creativa

In Italia, la diffusione di questo tipo di scrittura, parte dall'ambito professionale² ed è abbastanza recente. Il fenomeno risale ai primi anni '80. L'avvento delle televisioni commerciali ha aperto un mercato, creando la necessità di riempire i palinsesti, non solo comprando all'estero, ma producendo direttamente e promuovendo nuovi prodotti d'intrattenimento. In quegli anni cominciano a fiorire corsi e a uscire libri sulla scrittura. Ben scritti e ben documentati, a volte un po' appesantiti da molte nobili citazioni, mentre in America la scrittura creativa

1. Parole che aiutano il lettore a capire i personaggi o lo svolgimento dei fatti.

2. In Italia la pubblicità, già dagli anni '60, si avvaleva di *copywriter*, redattori di testi pubblicitari. Altri esempi di scrittura creativa li abbiamo nel cinema e nella televisione. Quest'ultima, infatti, cominciava ad avere degli autori in tutte le sue trasmissioni.

è una materia di studio presente nelle migliori università, da più di quarant'anni. In Europa, a capirne l'importanza per primi sono stati gli inglesi, agevolati dal fatto che i testi di studio, per via della lingua, erano fruibili da subito.

Sempre nei primi anni '80, anche i quotidiani cercano faticosamente uno stile più vivace e fruibile. Un processo lungo che ha richiesto un cambio generazionale. La svolta decisiva è più recente. La stampa ha cominciato il suo processo di cambiamento, attraverso una titolazione più sintetica e incuriosente.

Cos'è importante per un buon testo, descrizione o narrazione?

Entrambe le cose. I due aspetti si fondono e devono vivere in simbiosi, in quanto cardini della scrittura. Può succedere che il lettore salti le descrizioni, perché è ansioso di proseguire verso la conclusione o perché suddette descrizioni sono noiose e troppo dettagliate. Al contrario io penso che la storia prenda vita proprio dalla conoscenza dei luoghi, degli oggetti e dei volti che la popolano. Per questo il libro, dedica alla descrizione il capitolo più lungo e ricco di esercizi.

Tra le operazioni citate come utili alla riscrittura³, quella più visibile in termini di risultato, è l'uso di metafore originali che vanno a sostituire quelle già codificate e presenti nella nostra memoria.

L'elaborazione del pensiero

La creazione di un linguaggio creativo, è un esercizio che deve partire da lontano, cominciando da come, e da quando, abbiamo imparato a osservare e a dedurre. Francamente più che un'abilità la definirei uno "stile di vita". Un approccio che comincia con il vedere oltre il semplice guardare. Ogni piccolo episodio scenico, scritta murale, frase colta al volo, cambio di panorama, insieme a sensazioni e a retro pensieri, va archiviata, elaborata e tenuta "in caldo" per il momento in cui una situazione ne richiama un'altra, più originale, e per quando si vuole trasformare un fatto banale, in un evento sorprendente. Tutto ciò può avvenire grazie a nuove forme di linguaggio, maturate a lungo, ma trovate in un attimo.

3. Rivisitazione creativa di un testo.

Le metafore

Una definizione di metafora potrebbe essere la seguente: “Crea, attraverso le parole, un’immagine visiva ed evocativa”. La comprensione a volte è immediata, a volte invece richiede, da parte di chi legge o ascolta, un processo deduttivo.

Quando, per esempio, usiamo un’evocazione codificata come: “Il cielo è un manto di stelle”, non suscitiamo sorpresa e non aggiungiamo valore, perché suggeriamo una visione già presente nella memoria collettiva. Il compito della metafora, come dell’aggettivazione, è quello di aggiungere al testo stravaganza, poesia, colore e molto altro ancora. Vi chiederete come certe delucidazioni siano fornite solo dopo aver affrontato l’argomento. Questo fatto si deve a un approccio da me sperimentato negli anni della formazione. A quell’epoca io cercai di affrontare le manifestazioni della cultura con una sorta di logica istintuale, verificando la critica ufficiale, solo dopo aver interiorizzato il film, la mostra, il pezzo musicale o teatrale che fosse.

Anche voi vi metterete alla prova, già dal primo capitolo. Questo metodo potrebbe suggerirvi delle astuzie di scrittura originali, perché nate “sul campo” e in maniera estemporanea.

Lo schema del libro

Man mano che la scrittura si racconta, con le sue regole e i suoi aspetti caratteristici, proponiamo, per ogni obiettivo, uno o più esercizi. Una sorta d’istruzione d’uso è così offerta da esempi di narrativa, presi da libri famosi, o scritti per facilitare lo svolgimento del lavoro⁴.

Il capitolo inizia con un’introduzione, sviluppando uno schema dalle seguenti voci:

- **obiettivo**, da raggiungere attraverso gli esercizi;
- **esercizio**, studiato per avvicinarsi all’obiettivo;
- **esempio**, utile all’apprendimento per imitazione;
- **riflessioni**, per una lettura consapevole;
- **note**, per puntualizzare e suggerire;
- **valutazione**, del lavoro compiuto, necessaria a maturare uno spirito critico.

Accostarsi alla professione

La parte “professionale” si svolge in maniera più fluida. Lo schema cambia. Il lavoro procede per temi, attraverso i quali imparare a conoscere

4. Gli esempi inediti sono scritti dall’autrice del libro e sono privi di nota a piè pagina.

l'apporto di altre competenze, indispensabili allo sviluppo creativo del prodotto finale. Per esempio, un tema importante è: *come nasce il pensiero creativo* e come si razionalizza attraverso le linee guida⁵. Il capitolo *Gli stili della comunicazione pubblicitaria* tiene conto di vari aspetti come, per esempio, le differenze d'approccio dei vari mezzi pubblicitari. Nel libro troverete anche un breve glossario. Anche se le note a piè pagina riportano il significato dei termini usati dal *copywriter*, il capitolo ne spiega l'origine, la funzione e il corretto utilizzo.

Anche questo percorso si avvale di esercizi e di esempi, ma solo dove è compatibile con il livello raggiungibile attraverso il percorso che faremo insieme.

Suggerimenti

Chi ha scritto, come me, sui beni di consumo, ha imparato a rendere gradevole anche un testo dove l'informazione deve arrivare chiara, di qualunque natura sia. Il segreto è scrivere, modificare e riscrivere. Leggere a voce alta e ascoltare il suono, eliminando o sostituendo, quelle parole che sono difficili da comprendere, pronunciare e ascoltare. La ricerca dei sinonimi, in questo lungo e paziente lavoro, è basilare e l'esercizio può essere affrontato in qualsiasi momento, non necessariamente durante la lettura del libro.

Quando in tram, a passeggio, mentre si scola la pasta o si guarda distrattamente la televisione, siete colpiti da un'idea o da un possibile spunto letterario, cercate un pezzo di carta e prendete appunti. Vi sarà utile quando riprenderete l'iter suggerito dal libro.

Parole da scegliere, pesare e abbinare

Vorrei chiudere questa introduzione con l'augurio che il lavoro svolto rappresenti una buona base per un successivo approfondimento. Nonostante gli esercizi siano costruiti per raggiungere degli obiettivi, ho cercato di far fluire il piacere della scrittura liberamente, perché ogni lettore possa impegnarsi abbastanza, molto o moltissimo. Possa vivere l'esperienza come una sfida o un piacevole diversivo, muovendosi con disinvoltura e consapevolezza in un mondo fatto di parole da evitare, scegliere e pesare, come se fossero piume o macigni.

5. Una gabbia strategica che tiene conto delle caratteristiche del prodotto, della sua immagine e del target al quale è indirizzato.

Descrizione e narrazione

In molti libri di settore si suggeriscono degli esercizi utili per affrontare lo svolgimento di un fatto, la descrizione di un ambiente e il racconto di una trama. Anche noi adotteremo lo stesso metodo. Leggeremo esempi e proveremo a costruire un testo con caratteristiche simili.

❶ Obiettivo: conoscere le regole prima di stravolgerle

Entriamo insieme nella prima regola di questo nostro lavoro. Partiamo dalla composizione di una frase: *soggetto*, *predicato* e uno o più *complementi*. Il primo obiettivo è affrontare la sintassi con sicurezza, perché solo conoscendola la si può stravolgere creativamente.

❷ Esercizio

Seguite l'esempio, scrivendo un brano che rispetti la composizione di una frase. La sintassi classica offre una scrittura d'immediata comprensione.

Indicate, mettendoli tra parentesi, il soggetto, il predicato e il complemento.

❸ Esempio

¹ *L'unico pensiero dei Consigli d'amministrazione adesso è quello di dare gioia al prossimo, mandando doni e messaggi d'augurio, sia a ditte conso-*

1. Italo Calvino, "I figli di Babbo Natale", in *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, Mondadori, Milano, 1993.

relle che a privati. Ogni ditta si sente in dovere di comprare un grande stock di prodotti da una seconda ditta per fare i suoi regali alle altre ditte; le quali ditte a loro volta comprano doni accompagnati da messaggi d'augurio sia a ditte consorelle che a privati; ogni ditta si sente in dovere di comprare un grande stock di prodotti da una seconda ditta per fare i suoi regali alle altre ditte; le quali ditte a loro volta comprano da una ditta altri stock di regali per le altre ditte.

□ **Riflessioni**

La consequenzialità delle azioni e il ripetersi della parola *ditta*, creano una sorta di filastrocca che determina lo stile del testo, sottolineando la stupidità di quel sistema.

☛ **Valutazione**

Cosa pensate dell'esempio? Perché vi piace? Perché non vi piace?

② **Obiettivo: la lettura consapevole**

Acquisire una maggiore consapevolezza nella lettura: riconoscere e utilizzare quegli elementi che arricchiscono la prosa o che catturano l'attenzione del lettore.

● **Esercizio**

- a) Provate a compiere un viaggio dentro un luogo: gli oggetti che lo caratterizzano, la condizione particolare in cui si vive in quel luogo e i personaggi che lo popolano.
- b) Come alternativa, descrivete la scoperta di un posto che avete imparato ad amare, in 15/20 righe, utilizzando lo stesso stile descrittivo dell'esempio.

▶ **Esempio**

² *Quando le luci della carrozza si spensero, verso le dieci, per dar modo, a chi voleva, di dormire, erano ormai vecchi amici. Si chiamavano già per nome, Patrizia, Helen e Hugh. Naturalmente per iniziativa di Patrizia. Le amicizie sbocciano con facilità nell'atmosfera surriscaldata di un vagone ferroviario. Nel giro di poche ore, a volte, diventano amicizie di ferro. In superficie, per lo meno, perché con la stessa rapidità con cui nascono, muoiono, quando i viaggiatori si separano: Soltanto in casi rarissimi sopravvivono alle separazioni. Ecco perché sui treni, sui piroscafi, sugli aerei la gente è più espansiva, più disposta a scambiarsi confidenze, a rac-*

2. William Irish, *Ho sposato un'ombra*, Mondadori, Milano, 1973.

contarsi tutto; non rivedrà mai più persone con cui parla, e non ha da preoccuparsi, dunque, dell'impressione che certe rivelazioni possono produrre in chi ascolta.

Le piccole lampade individuali, fissate sullo schienale di ogni posto, in modo che il passeggero potesse accenderle o spegnerle a volontà, ma nella carrozza regnava la quiete che precede il sonno, e già qualcuno s'era appisolato.

Il marito di Patrizia giaceva in posizione rilassata sulla valigia di Helen, che era stata rimessa al posto primitivo. Si era calato il cappello sugli occhi e aveva sollevato le gambe, appoggiando le caviglie sul bracciolo esterno del sedile dirimpetto.

□ **Riflessioni**

Niente in questa descrizione è monotono, al contrario, l'opinione espressa sul ruolo di questo contenitore mobile, la cui dinamicità allontana i viaggiatori dal ricordo del quotidiano, crea attesa nei confronti di ciò che potrebbe accadere ai tre protagonisti. Da questo brano si possono già fare previsioni sul possibile sviluppo della storia.

☛ **Valutazione**

Cosa pensate dell'esempio? Perché vi piace? Perché non vi piace?

🎯 **Obiettivo: la dinamicità nel racconto**

Partendo dal presupposto che niente è statico nelle descrizioni, e che la realtà ci presenta ritmi diversi, impariamo a valutarne l'importanza in un racconto.

📄 **Note**

Pensate a un percorso in autobus o in tram. Avete mai notato come cambia a seconda del tempo, della stagione e dell'ora notturna o diurna? Anche il punto da dove osservate l'esterno potrebbe confondervi nei ricordi e nelle sensazioni. Per descrivere un fatto o uno scenario il momento in cui lo state osservando è essenziale.

📌 **Esempio 1**

Mio padre, arrivando in una città che non conosceva, cominciava sempre dalla gente. Si sedeva all'esterno di un bar, in uno di quei tavolini affacciati alla piazza, pronto a godersi il teatro di tante piccole storie parallele. Gli piaceva annotarsi mentalmente la mimica dei volti, le scaramucce delle coppie, o carpire brani di vivaci discussioni di calcio e di politica. Tutto ciò mentre il cielo registrava il passaggio del tempo. Poi, con calma, si muoveva verso la bellezza, o la decadenza, dei palazzi, ma

solo nel momento in cui si sentiva padrone dell'aria di quella città. La contemplazione faceva parte della sua vita. Per esempio, quando andava a pescare in barca lungo il suo amato Ticino, registrava i cambiamenti del paesaggio: una nuova casa, una nuova barca, un pescatore che preparava la sua postazione, studiando il luogo da dove lanciare con la canna.

Quando eravamo in macchina da soli, per non toccare argomenti troppo personali, mi raccontava ciò che aveva raccolto nella memoria. Magari accentuando il lato comico degli aneddoti: quel pescatore, lanciando l'esca, era caduto in acqua; quella coppia cominciava la sua scaramuccia con uno schiaffo, per poi finire con una carezza.

□ **Riflessioni**

Nel brano che avete appena letto, ci sono le due fasi di chi scrive, o di chi potrebbe farlo: l'osservazione e la trasposizione su carta. Lo stile descrittivo che ne scaturisce, è il congelare, immagine dopo immagine, scattando istantanee della realtà. In questo modo si costringe il lettore a decodificarle, vivendole come chiave di lettura della storia. Spesso la lettura di una prosa così costruita, è foriera di meditazioni personali.

Il secondo esempio nasce in una Londra di quarant'anni fa.

▮ **Esempio 2**

Quello che ti colpisce nella metropolitana londinese è il ritmo perfetto della folla che nei tunnel marcia verso le differenti stazioni. Un lungo serpente che, arrivando alle scale mobili, si divide in due con un taglio netto. Come pedine mosse dall'abitudine, le persone che vogliono essere semplicemente trasportate, si allineano a destra per permettere al flusso di sinistra di salire le scale, e arrivare in cima prima degli altri.

La staticità dei manifesti pubblicitari e delle decorazioni, sia Liberty, sia degli anni '50, è in contrasto con questo esercito del lavoro che offre un'immagine alternata fra l'attesa e il movimento. In inverno i lunghi cappotti scuri si confondono in un unico colore, solo a tratti ravvivato da qualche testa fulva o dai cappelli colorati delle divise scolastiche. I tunnel che collegano una linea all'altra, brillano per le loro piastrelle rese giallastre dal tempo, ma simili a una vecchia cucina, elegante nei suoi bordi blu cobalto. La musica è la colonna sonora, anzi è il "sound design" del metrò: una mescolanza fra i suoni dei musicisti ambulanti, il rumore dei treni e la voce che annuncia: "mind the step". Un messaggio che ti spinge a chiederti: "Avrà un significato metaforico?".

Solo l'estate ha il potere di cambiare questa rappresentazione. Il ritmo è reso più caotico e la tavolozza di colori è arricchita dalla stramberia degli abiti di certi turisti. Quest'ultima immagine è l'anticipazione della dinamicità culturale che la città acquisirà nei successivi 10/15 anni.

□ Riflessioni

Se la descrizione è fatta dal protagonista del libro, di solito, è più coinvolgente. Tra le righe si percepiscono sentimenti come amore, nostalgia e interesse per ciò che è descritto. Nel caso invece le descrizioni abbiano finalità strumentali alla comprensione della storia, la narrazione può essere affidata a un metaforico obiettivo fotografico. L'assenza di commenti influisce sullo stile, certamente più asciutto, ma non privo di contenuti.

Di seguito trovate un esempio che lascia spazio al lettore per deduzioni e retrospensieri.

▮ Esempio 3

Un cane è a spasso con il padrone, una giovane donna va di fretta, due ragazzi stazionano all'ingresso dell'underground. Il cane precede il padrone, con il giornale in bocca; la ragazza ha fatto un cartoccio con il Daly Mirror, per contenere i suoi dieci scellini di "fish and chips"; un giornale piegato, sollevato all'altezza di un bacio, serve da improbabile paravento ai due giovani omosessuali.

□ Riflessioni

Il consumo della carta stampata, in questa brevissima cronistoria, assume varie forme, mentre nella realtà le parole scritte scorrono per raccontare gli anni che affrontano un nuovo decennio. La Londra di quell'epoca è ancora povera e conservatrice. In alcuni tratti la città mostra le rovine di una guerra finita da poco più di vent'anni, ma è anche ricca, glamour, formale, aperta e tollerante. I protagonisti, in questo episodio, non sono minimamente descritti. Sono le loro semplici azioni che parlano, sia di tradizione, sia del cambiamento dei costumi. Sono una sintesi di ciò che era Londra: un pacifico convivere di tendenze opposte.

Con questo stile di scrittura, il lettore intuisce un senso nascosto, anche se potrebbe non essere quello voluto dall'autore. In questo modo è indotto a formulare pensieri laterali³.

◀ Esercizio

Cimentatevi con il concetto di dinamicità. Scegliete uno degli stili proposti dagli esempi e seguite la traccia.

☛ Valutazione

Cosa pensate degli esempi? Quale vi è piaciuto di più e perché? Come giudicate gli altri?

3. La soluzione diretta prevede il ricorso alla logica sequenziale, il "pensiero laterale" (De Bono) cerca altri punti di vista che conducano a un concetto più personale. Questa nota anticipa il significato di certe sollecitazioni offerte dai messaggi pubblicitari.

④ Obiettivo: lo stile come scelta strategica

La scelta dello stile è legata al tipo di storia che si vuol raccontare e alla reazione che si vuol suscitare nei lettori. L'obiettivo è motivare la scelta razionalmente. L'esercizio prevede la narrazione di un fatto che ha coinvolto il protagonista. La scrittura è quella in prima persona.

◀ Esercizio

Cercate nella vostra memoria un avvenimento non fondamentale, ma che vi sia rimasto impresso. Provate a raccontarlo in dieci righe, descrivendo l'evento che vi ha visto protagonista.

▶ Esempio

A Piacenza il treno si ferma. Tutti s'interrogano sui possibili perché. Dopo vari tentativi, vengo a sapere che pochi chilometri avanti, un uomo si è buttato sotto a un treno. Si rischia di restare immobili per ore. Sono le undici e io devo essere a Salsomaggiore alle 14.30. L'unica soluzione è raggiungere Fidenza con un mezzo pubblico, e poi, da lì, prendere un taxi per l'ultimo tratto restante. Ho la valigia, fa caldo, non c'è posto da sedere e l'autobus si ferma in ogni strada principale e, fuori dalla città, in ogni piccolo villaggio. È tutta colpa del mio malato efficientismo. Scommettiamo che il giudice e la polizia sono sul luogo della disgrazia, e hanno già completato le formalità? Mentre immagino che la linea Milano-Roma stia riprendendo il suo viaggio, sono sudata e stizzita.

◀ Esercizio

Provate ad analizzare un'opera che conoscete, soffermandovi sugli elementi indicati:

- *titolo*, spiegate il significato;
- *stile del testo*, individuate se è descrittivo o evocativo;
- *protagonista*, valutate comportamenti e profilo;
- *personaggi*, descrivete il loro ruolo;
- *ambientazione*, considerate il luogo e le caratteristiche;
- *contenuto*, giudicate gli eventi e tenete in considerazione ciò che ne deriva.

▶ Esempio

⁴ *La mia decisione di fare l'avvocato divenne irrevocabile quando mi resi conto che mio padre odiava quella professione. Ero un adolescente goffo,*

4. John Grisham, *L'uomo della pioggia*, Mondadori, Milano, 1995. Traduzione di Dario Gibelli.

imbarazzato dalla sua goffaggine, deluso nei confronti della vita, angosciato dalla pubertà e in procinto di venire spedito in una scuola militare per delitto di insubordinazione. Mio padre era un ex marine, convinto che i ragazzi dovessero essere allevati a frustate e, poiché io avevo dimostrato di avere la battuta pronta e di non tollerare la disciplina, la sua soluzione era di mandarmi via. Sarebbero passati anni prima che io lo perdonassi. Era anche perito industriale, e lavorava 70 ore la settimana per un'azienda che, fra l'altro, fabbricava scale a pioli: dato che per loro natura le scale sono uno strumento pericoloso, l'azienda si trovava spesso a dover affrontare cause per danni e, dal momento che mio padre si occupava della progettazione, era la persona che veniva abitualmente scelta per rappresentare l'azienda in occasioni di testimonianze e processi. Non posso dire di biasimarlo se odiava gli avvocati, mentre io avevo finito per ammirarli, proprio perché gli rovinavano l'esistenza.

📄 **Note**

Un'attenta lettura del testo rivela, sia l'influenza del padre sulla vita del protagonista, sia pensieri e riflessioni sui condizionamenti che precludono scelte libere, provocando invece azioni reattive. Leggendo il libro si scopre che il titolo nasce dal gergo legale, dove un avvocato di poca reputazione è chiamato: *Mozza orecchie*, mentre chi riesce a procurarsi cause redditizie è noto come: *L'uomo della pioggia*.

👉 **Valutazione**

Cosa pensate degli esercizi? Quale vi è piaciuto di più e perché? Come giudicate l'altro?

🎯 **Obiettivo: il gioco delle parole**

Alimentare la propria creatività giocando con le parole. Il significato di certi abbinamenti può essere lo spunto per una storia.

🗨️ **Esercizio**

Trasformate in una narrazione di circa venti righe le seguenti sedici parole: mare, montagna, lago, fiume, città, strada, casa, automobile, tram, autobus, ufficio, cellulare, viaggio, pensiero, incontro, confessione.

📖 **Esempio**

*Tra i luoghi di villeggiatura preferisco le località marine. La ragione è semplice: il **mare**, al contrario della **montagna** e dei nostri **laghi**, è sempre in movimento e il semplice fatto di non vederne la fine, crea un'illusione d'infinito che offusca la consapevolezza della morte.*